

Il finanziamento dell'AVS e del coronavirus non sono comparabili

«Ci sono soldi per tutto, tranne che per l'AVS!». Questa affermazione si sente ripetutamente nell'attuale campagna in vista del voto per l'introduzione di una tredicesima rendita AVS. Si riferisce ai miliardi che lo Stato ha messo a disposizione per eventi straordinari come la pandemia di coronavirus, la guerra contro l'Ucraina, il crollo del CS o la penuria energetica. Spesso non ci si rende conto che questi soldi sono debiti e prestiti che devono essere restituiti. Questo è il motivo per cui il finanziamento dell'AVS non è paragonabile a quello del coronavirus e di altri eventi straordinari.

Partiamo da una semplice riflessione: supponiamo che l'AVS sia stata appena introdotta e che si debba decidere come finanziaarla. Come dovrebbe essere il finanziamento per garantire che le rendite siano garantite per i decenni futuri e che i nostri nipoti ne beneficino ancora senza essere sovraccaricati durante la loro vita lavorativa? Con l'assunzione di debiti o prestiti? Molti miliardi ogni anno, con il risultato che la montagna di debiti diventa sempre più grande? Nessuno lo suggerirebbe seriamente. Ciò che sembra del tutto assurdo, invece, è proprio quello che si intende con l'affermazione che lo Stato ha soldi per tutto tranne che per l'AVS: finanziare l'AVS attraverso i debiti.

Eventi straordinari richiedono finanziamenti straordinari

La Confederazione non ha utilizzato i mezzi ordinari per il coronavirus e i rifugiati ucraini, né per il CS e l'industria elettrica. Si sarebbe indebitato per farlo. Lo ha fatto per il coronavirus, e in maniera massiccia. Quasi tutta la spesa per il coronavirus, per un totale di oltre 30 miliardi di franchi, è stata finanziata con il debito. Lo stesso vale per gli aiuti alle persone in cerca di protezione in Ucraina. E se il governo federale fosse dovuto intervenire per aiutare il CS o l'industria elettrica, avrebbe dovuto prendere in prestito molti soldi da altri paesi. Di fatto, però, non un solo franco è stato destinato al CS o all'industria elettrica.

Nessuna previdenza professionale a credito

Ma l'AVS è finanziata in modo completamente diverso. Le spese (rendite) sono coperte dalle entrate correnti. Questo cosiddetto finanziamento a ripartizione è previsto dalla legge. Ma il fatto che oggi le pensioni siano coperte in questo modo non significa che sia sempre stato così o che sarà sempre così. Il finanziamento è

attualmente stabile solo perché le fonti di denaro sono state sollecitate più volte negli ultimi anni (tra cui l'IVA e i contributi salariali). Come sappiamo, però, le entrate dureranno ancora per pochi anni (fino al 2030). Con l'introduzione di una tredicesima rendita mensile, l'AVS tornerebbe immediatamente in rosso.

Il finanziamento attraverso il debito non è un'opzione in questa situazione. In fin dei conti, l'AVS non sarebbe durata 76 anni se fosse stata finanziata con denaro preso in prestito. Il solo costo degli interessi per il finanziamento del debito l'avrebbe schiacciata da tempo. Esercizi di finanziamento d'urgenza come quelli per il coronavirus o il CS non sono adatti a un regime pensionistico che deve durare nel tempo e dal quale dipendono molte persone. La pandemia di coronavirus è finita e il CS è storia passata. L'AVS, invece, è qui per restare. Paragonare il suo finanziamento a quello del coronavirus e di altri eventi straordinari è quindi completamente sbagliato.

L'AVS è la principale voce di spesa della Confederazione

Anche l'affermazione che non si spendono soldi per l'AVS è sbagliata: **la Confederazione spende più soldi per l'AVS che per tutti gli altri compiti**. Una tredicesima rendita AVS aumenterebbe inoltre il contributo federale all'AVS di un ulteriore miliardo. Dal momento che tali fondi non sono oggi disponibili, dovrebbero essere reperiti a scapito della popolazione, ad esempio aumentando nuovamente l'IVA o effettuando tagli altrove, ad esempio nella formazione, nell'agricoltura o nell'esercito. Dunque: si tratta di garantire l'AVS per tutte le generazioni e non di ampliarla attraverso debiti e costi elevati.